



► 23 febbraio 2020

A PALAZZO STROZZI DI FIRENZE**Polvere, ragni, piante, vibrazioni e suoni:
l'arte radicale ed immersiva di Saraceno**di *Stefania Provinciali*

Ragnatele come opere d'arte, il cosmo come geometrie, vibrazioni e suoni: Palazzo Strozzi a Firenze ospita, fino al 19 luglio, la mostra «Aria» di Tomás Saraceno, uno dei più originali e visionari artisti contemporanei, la cui ricerca poliedrica e creativa unisce arte, scienze naturali e sociali. Saraceno crea opere immersive che invitano a cambiare punto di vista sulla realtà e a entrare in connessione con fenomeni ed elementi non umani come polvere, ragni e piante, protagonisti delle sue installazioni e metafore della nostra percezione del cosmo. Legittima allora la domanda dell'artista: «I ragni vivono nella mia casa o ero io che vivevo nella casa dei ragni?»

Con questo progetto il più ampio mai realizzato in Italia, l'artista argentino esplora le possibilità e la nostra capacità di metterci in contatto con il mondo in modo nuovo: l'universo di Saraceno vuole, infatti, farci riflettere su problemi e sfide della nostra era, come l'inquinamento o i cambiamenti climatici, la

sostenibilità, il superamento di barriere geografiche e sociali.

La mostra, a cura di Arturo Galansino, direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi, promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi e dallo Studio Tomás Saraceno, prende avvio nel cortile di Palazzo Strozzi dove, Thermodynamic Constellation (Costellazione termodynamica) una nuova installazione site specific composta da tre grandi

sfere sospese, costituite da lamine trasparenti e a specchio. L'installazione diviene un invito a ripensare in maniera poetica e collettiva come abitiamo il nostro mondo, trasformando il cortile in una piattaforma fisica e filosofica per proporre un cambiamento di paradigma attraverso un originale dialogo tra Rinascimento e contemporaneità.

Con la serie delle Arachnomancy Cards (Carte da arachnomanzia), le trentatré carte pensate dall'artista diventano metafore dei legami tra tutto ciò che esiste in natura, vivente e non vivente. Nove degli ambienti della mostra sono associati a una carta che diviene una sorta di araldo che collega tra loro i contenuti di ogni spazio. Si vengono così a creare inaspettate connessioni tra elementi apparentemente lontani e le opere diventano strumenti per percepire fenomeni che vanno al di là dei nostri sensi, fino ad un ulteriore ambiente dedicato alla serie completa delle trentatré carte, in una sorta di comunione visiva e percettiva.

Il percorso si snoda tra grandi installazioni che consentono di immergersi in ambienti evocativi capaci di suggerire futuri alternativi, in un approccio interdisciplinare atto a farci percepire la complessa rete che collega l'uomo sia al microcosmo delle particelle, sia al macrocosmo dei mondi.

Il palazzo viene così trasformato dall'artista in uno spazio di immaginazione e partecipazione per ripensare la maniera in cui abitiamo il mondo, andando oltre un'ideologia antropocentrica per esaltare i valori di diversità, cooperazione e interconnessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 23 febbraio 2020



TOMÁS SARACENO *Thermodynamic Constellation* (Costellazione termodinamica).